

Duo violino e violoncello

Roberto Mazzola violino

Giulio Glavina violoncello

CASTELLO DI CARRO

25 luglio 2026

A. Vivaldi (1678 - 1741)

La Follia, Sonata op. 1 n.12

Si tratta di un tema molto antico, probabilmente precedente al rinascimento portoghese, e in alcuni testi teatrali si cita la follia come danza ballata da pastori e contadini.

Più di 150 compositori lo hanno usato: Girolamo Frescobaldi, Jean-Baptiste Lully, Marin Marais, Alessandro Scarlatti, François Couperin, Francesco Geminiani, Arcangelo Corelli, Johann Sebastian Bach (Cantata dei contadini BWV212, 1742), fino ad arrivare alla Sarabanda della Suite per clavicembalo n.11 di Georg Friedrich Händel che, nell'arrangiamento di Leonard Rosenman, fa parte della colonna sonora di "Barry Lindon" di S. Kubrick.

E il monumentale Andrés Segovia interpretò una versione di questo tema per chitarra.

Nel XIX secolo l'interesse per questo soggetto musicale sembra svanire, tuttavia a volte ricompare, più o meno modificato, in alcune celebri composizioni: la Quinta Sinfonia di Beethoven, la Rapsodia Spagnola di Listz, alcune variazioni per chitarra di Mauro Giuliani; nel XX sc. lo ritroviamo nelle Variazioni su un tema di Corelli, di S. Rachmaninov.

Nel 1705 il 36enne Antonio scrisse la Sonata in Re minore per due violini e basso continuo "La Follia", op. 1 n. 12, RV 63, declinata in 20 variazioni.

Noi ascoltiamo la versione per violino e violoncello.



N. Paganini (1782-1840)

Adagio cantabile per violino e violoncello

Duetto n. 3 per violino e violoncello

Buon ascolto.



Reinhold Moritzewič Glière (1875 – 1956)

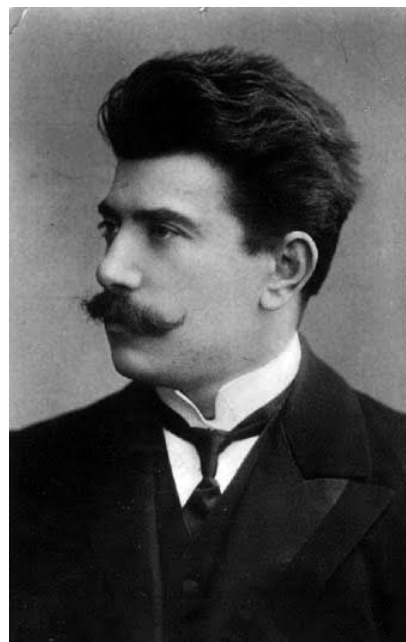
Compositore ucraino, ebbe fin dalla più giovane età una predilezione per il violino. Alla fine degli studi secondari entrò alla Scuola di musica di Kiev, dove studiò violino e composizione per tre anni, prima di essere ammesso, nel 1894, al prestigioso Conservatorio di Mosca, diplomandosi nel 1900. In seguito ebbe come allievo privato l'undicenne Sergej Prokofiev.

Nel 1905 partì per un soggiorno di due anni a Berlino, e nel 1908, tornato a Mosca, Glière fece la sua prima apparizione pubblica come direttore d'orchestra in occasione dell'esecuzione del suo poema sinfonico *Sirene*, op. 33. Nel 1913 ritornò a Kiev per insegnarvi composizione nella locale Scuola di musica, che poco dopo venne elevata al rango di Conservatorio, come Conservatorio di Kiev. L'anno seguente Glière ne divenne direttore.

A partire dal 1920 insegnò composizione al Conservatorio di Mosca, dove sarebbe rimasto, in modo discontinuo, fino al 1941. Egli vi formò un gran numero di compositori, fra i quali Aram Chačaturjan, Lev Knipper, Boris Aleksandrov, Aleksandr Davidenko e Aleksandr Mosolov.

La composizione più celebre di Glière è un brano del balletto *Il papavero rosso* (1955) intitolato *Danza di marinai russi*: si tratta di una concitata serie di variazioni sul tema di un antico canto tradizionale russo, *Jabločko* (La piccola mela).

Scrisse anche 8 Duetti per violino e violoncello, di cui ne ascoltiamo 4: *Prélude*, *Wiegenlied*, *Canzonetta*, *Scherzo*.



Jules Massenet (1842-1912)

Il compositore romantico francese vinse il prestigioso Prix de Rome nel 1863, fu prolifico in diversi generi ma divenne famoso per le sue opere che lo resero il più importante compositore operistico francese tra la fine del XIX e i primi del XX secolo.

Dopo la trionfale accoglienza di *“Manon”* nel 1884, seguita da innumerevoli repliche in patria e all'estero, scrisse *“Thaïs”*, tratta da



un romanzo di Anatole France.

Ambientata ad Alessandria nel IV secolo, l'opera, tra voluttuosità e religiosità tipiche del suo tempo, narra la vicenda del monaco Athanael che riesce a convertire al cristianesimo la celebre cortigiana Thaïs, la quale però decide di ritirarsi in clausura morendo nella gioia della redenzione, ma gettando nella disperazione il monaco che, solo allora, realizza la natura del suo amore carnale, e nell'abisso in cui è precipitato, abbandona la sua fede e con essa la speranza di redenzione.

Il dramma, totalmente romantico, venne rappresentato nel 1894 con moderato successo.

Celeberrima la "Meditazione", intermezzo sinfonico che si inserisce tra le scene del secondo atto e rappresenta un momento di riflessione profonda e spirituale dei principali personaggi.

Ascoltiamo la versione per violino e violoncello.

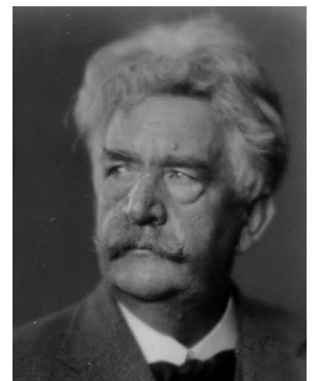
G.F. Händel (1685-1759) - Johan Halvorsen (1864-1935)



Se il compositore barocco tedesco naturalizzato inglese è universalmente noto, non è così per il norvegese Halvorsen, compositore, direttore d'orchestra e violinista.

La Passacaglia per violino e violoncello, da un tema di G.F. Händel, scritta nel 1897, è una delle sue opere più conosciute.

Con la sua genialità di Halvorsen seppe rivisitare la composizione handeliana ridandole nuova vita nella



celebre trascrizione per violino e viola, dalla quale derivano numerose e virtuosistiche versioni anche pianistiche.

Ascoltiamo la versione per violino e violoncello

Marzia Bologna Rossi